

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Quia cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 — Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 16 Giugno.

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 15.

Oggi hanno luogo le elezioni amministrative a Roma, e l'esito vi sarà noto prima ancora che vi arrivi questa mia. Non è però difficile prevederlo, perchè la confusione è giunta al massimo grado, ed in luogo d'una lista unica ne abbiamo tante quanti sono i giornali, più un diluvio di liste personali e di comitati, ciascuno dei quali ha delle ambizioni speciali da far prevalere.

Il solo elemento favorevole è un po' di discordia entrata anche fra i clericali. Tanto per ottenere l'appoggio di qualche giornale non clericale, come il *Fanfulla* ed il *Papolo Romano*, avevano accettato, come, vi ho scritto, quattro candidati mezzo tra il clericale, il moderato ed il conservatore. Ora questa cosa accomodava a qualcuno dei caporioni, perchè con ciò accrescevano la loro probabilità di riuscita; ma non accomodava troppo alla parte intransigente del partito, la quale voleva una lista tutta d'un pezzo, come l'anno scorso.

Per questa ragione, pare che una parte dei clericali non andrà a votare, o voterà una lista diversa da quella ufficiale. E ciò aiuterà in qualche modo i liberali, poichè tante sono le scissure, che senza questo sussidio molto facilmente la sperata vittoria potrebbe convertirsi in sconfitta clamorosa.

Ieri la camera ha posto termine, finalmente, alla questione di Firenze, con un voto che ha sorpreso tutti. Allo scrutinio segreto si trovarono 115 palline nere. Molte

certo, ma non tante quante ce ne sarebbero volute per respingere il progetto.

L'esito della votazione si attribuisce principalmente al Crispi, il cui controprogetto aveva le maggiori probabilità. Ma avendo egli accettato alcuni cambiamenti, i quali venivano ad alterarne l'economia e la portata finanziaria, parecchi che erano decisi ad appoggiarlo mutarono d'opinione.

Ma intanto subirono l'influenza della nuova proposta, che era quella di fare pur qualche cosa per Firenze, e così è che dopo esser stati incerti, si decisero ad accordare i 50 milioni domandati dal ministero.

Altrettanti, come sapreste, ne domanda anche per Roma. Questi però da pagarsi in 35 anni, ed a titolo di concorso del governo per il miglioramento edilizio della città, la quale ne ha effettivamente bisogno.

Posto che se ne son dati 80 in compenso a Firenze, è pur giusto che la sua parte venga fatta anche a Roma, la quale è oggi la capitale d'Italia, e per molte ragioni inferiore ai bisogni della sede del governo.

È d'altronde da avvertire che il governo non si mostra così generoso con Roma, quanto lo è stato con Firenze. In cambio del concorso che egli dà, esige poi che il municipio eriga parecchi palazzi, due o tre caserme, un ospedale militare per mille letti ed una piazza d'armi, tutta roba che dopo costruita deve diventare proprietà del governo e pagarlo ad esuberanza dei cinquanta milioni somministrati.

Ieri sera s'è proposto, ad ora tarda, e quando già si era poco

lontani dal termine della seduta, di tenere una riunione degli uomini più influenti della sinistra onde decidere il da farsi se, come pare, verrà soppressa dal Senato secondo la relazione Saracco, l'articolo che abolisce tutto il macinato per il 1883.

Il risultato della riunione venne tenuto segreto, e forse sarà argomento d'una riunione generale della sinistra; ma credo potervi assicurare che malgrado la rassegnazione d'un certo gruppo, quello che ha sempre fatto all'amore col Sella, ma principalmente per il macinato, si è determinato di tener fermo e di rimettere al suo posto l'articolo, dato il caso che il senato segua il parere del suo relatore.

Quanto ai soccorsi per gli inondati del Po e i danneggiati dall'Etna venne proposta una miseria. In tutto settecentomila lire, comprese le cinquecentomila già votate. Sembrano quasi una derisione. Ciò malgrado il ministero si darà il grave incarico di nominare una commissione di senatori e deputati per presiedere alla distribuzione di quella somma insufficientissima al bisogno.

### Alea iacta est!

La legge sui provvedimenti finanziari in favore di Firenze è stata approvata; il numero ha prevalso, quantunque non in modo così esuberante come l'importanza dell'argomento l'avrebbe dovuto far credere, qualora la causa fosse a tutti sembrata giusta, e i provvedimenti ritenuti proficui ad una illustre e simpatica cittadinanza.

Firenze ha avuto la sua parte; o meglio l'hanno avuta i pochi che dopo avere perfino guadagnato sov'essa il 75 per 0/0, si avranno ora pappato

sferzava i volti di chi era costretto a rimanere allo scoperto. Ogni tanto uno scricchiolio annunziava qualche avaria nella nave, cui invano si riparava; pareva si avesse a sfasciare. E la si vedeva istessamente sopra l'onde ora sormontandone le creste ed ora sembrando sparire nell'avvalamento.

Maria era lì impietrita; pensava a sua madre!

All'improvviso si udì un urto terribile ed un grido supremo; la nave si era realmente sfasciata battendo contro uno scoglio.

Quanta gente in preda al mare; quanta desolazione!

— Padre! gridò la Maria.

— Padre! ripeté anche Giorgio.

— Figli! si sentì urlare.

Queste grida erano state contemporanee.

Ciascuno tentò raggrupparsi alle travi della nave; altri cercò il palischermo, tutti disperavano, poichè ignoravano dove fossero e se quindi potesse venire loro porto un aiuto qualsiasi. — Lo svenimento colpì i più, sicchè si lasciarono dopo qualche sforzo in balia alle onde. E queste alcuni travolsero seco nel più lontano mare, altri gettarono sui rialzi dello scoglio contro cui s'era infranta la nave, mentre, calma alquanto la burrasca si apparecchiava a parte di quegli infelici un insperato soccorso.

Dietro allo scoglio fatale sorge un isolotto abitato da quella forte schiatta Dalmata che non conosce il mare che per sfidario.

qualche cos'altro, comperando titoli inviliti e che adesso coi denari della nazione avranno recuperato valore.

E poi che bella cuccagna davanti! Ben presto Firenze avrà bisogno di novelli prestiti, e allora si tornerà a guadagnare daccapo, a provocare nuovi scandali, finchè il governo tornerà a pagare.

Non aveva detto anche nel 1872 votando l'indennità pel trasporto della capitale che tutto era finito? Ma le scuse a riguardo dei presunti errori resero possibili i novelli aggravii, come ne scuseranno con maggiore diritto altri nell'avvenire.

Su, su, o comuni! fatevi avanti.

Di tante belle cose dette alla Camera, non resta che un'ammirazione infinita all'energia e al coraggio del Billia; resta l'approvazione al complesso del contegno della Camera che in mezzo ad argomenti in cui lo scandalo scattava per ogni parte, seppe mantenersi in un ambiente relativamente calmo e sereno; festano le conferme continue dei tanti propositi commessi dai moderati, che più certo non potranno riservarsi la nomea di abili amministratori.

Del rimanente è tutto brutto, e fiero di nuovi dissesti al paese.

I comuni saranno ora incoraggiati allo spreco dei denari dei contribuenti più che per lo passato, e ad entrare nelle spese inconsulte; mentre non vi sarà nemmeno ragione per una sorveglianza e per l'oculatazza necessaria agli amministratori.

Avanti inoltre, o Comuni! Non siete tutti uguali dinanzi al paese?

Perchè Roma che nulla poté fare per secoli, stante l'oppressione papale non avrà diritto a compensi per sanare le piaghe inferte dall'oscurantismo dei preti, e per assumere l'aspetto di degna capitale d'Italia come l'esige la sua passata grandezza congiunta alle esigenze della vita moderna?

Perchè Napoli, che pure non ha scialacquato al pari di Firenze, non dovrà venire compensato dei sacrifici

In quell'isolotto appunto s'era formata una compagnia d'uomini energici, i quali avevano per scopo di soccorrere i naufraghi, tanto più che conoscevano come lo scoglio di fronte fosse troppo spesso causa di consimili disgrazie. A questo sodalizio potevano accedere anche le donne, le quali limitavano invece il proprio ufficio ad apparecchiare ogni sorta di ristoro ai salvati. Il sodalizio istitutosi con regolare statuto sceglieva nel proprio grembo i duci, distribuiva gli incarichi, provvedeva al necessario.

Aveva perfino una propria chiesuola, dove raccoglievano i morti, mentre i salvati venivano distribuiti nelle case. Presso quella chiesa sorgeva un campanile, e i rintocchi delle sue campane segnavano secondo i casi la speciale località di ritrovo.

Anche quel giorno il rintocco si fé sentire, e i membri del sodalizio si trovarono tutti al luogo fissato, d'onde entrarono nelle loro navicelle sfidarono il mare a soccorrere i naufraghi, mentre ancora del tutto non era cessata la burrasca, ma però era in istato tale che nella loro conoscenza dei fenomeni marini potevano prevederne la fine e misurarne l'entità. — Ciò facevano i più giovani, mentre i vecchi correvano alla spiaggia a raccogliere quanti dalle onde fossero stati ivi gettati.

Le braccia poderose diedero dentro nei remi; erano di quella schiatta arida di Dalmati che colla repubblica veneta avevano empito di meraviglie il Mediterraneo, rendendo la loro do-

per avere cessato d'essere la capitale di un grande regno? e se sbagliò facendo tanti debiti, non sbagliò anche Firenze?

E Torino fu davvero compensato del tutto del trasporto? Esso ch'ebbe di aggiunta anche vittime umane?

Qualche cosa poi avranno diritto ad esigere Parma, Modena, Palermo e tante altre città.

Si avanzi poi anche Milano! per nulla essa seppe ridursi il centro scientifico d'Italia.

Chi poi potrà dimenticare Venezia?

Le sue condizioni telluriche sono davvero speciali; le spese perchè essa possa conservarsi, anzichè sparire sepolta nelle alghe marine, sono in proporzione ben più ragguardevole che nelle altre città. La sua condizione è eccezionale; per essa quindi non sarebbe un privilegio un allievemento di tante tasse, ma unicamente un trattarla come le altre città, le quali hanno un suolo più solido, nè soffrono di quella salsedine che corrode quel complesso di palazzi e di chiese, che di Venezia formano come un solo monumento nazionale.

Ed altri diritti speciali ha Venezia. I suoi bilanci si rovinarono per le ingenti spese sostenute per l'eroica lotta combattuta contro gli austriaci nel 1848-49. Almeno almeno le siano pagati i prestiti pel patriottico scopo incontrati; non furono capricci, ci pare, nè sprechi inconsulti.

Si è fatto per Firenze! Si faccia anche per gli altri che ne hanno maggiore diritto.

Ciò, in nome della giustizia e per un residuo di pudore.

### LA SICILIA

#### E LA LEGA DEMOCRATICA

(Nostra corrisp. particolare)

Riesi, 8 giugno.

(R. P. V.) — È strano, ma è pur troppo vero: la Sicilia, la generosa Sicilia, la terra sacra delle rivoluzioni e della libertà, non si fa più viva, non

minatrice incontrastata padrona di ogni isola e d'ogni porto; che avevano fiaccato l'orgoglio dei Normanni e dei Greci; che s'erano misti alle lotte fratricide con Genova; che avevano respinto per secoli la ferocia dei Turchi, contro cui invano si schermiva l'intera Europa coalizzata.

E molti dei naufraghi furono salvati; fra questi Maria e suo padre Angelo. Giorgio non s'era trovato, e soltanto la mattina seguente il cadavere fu gettato sul lido, dove, dopo essere stato riconosciuto dal padre, ebbe onorata sepoltura presso la chiesuola del sodalizio insieme a tanti altri naufraghi infelici.

Maria raccolta in una casa ne divenne la delizia per l'affabilità dei modi. Educata da una zia nei più minuti lavori, essa compenso i propri ospi con vari lavorucci, per cui gliene furono doppiamente grati.

Venne però il giorno della partenza e più doloroso fu l'addio, poichè essa aveva già acquistato un'amica in tutte le giovani del paese e le vecchie la chiamavano tutte col nome di figlia.

Una nave giunse a levarli. E bisognò imbarcarsi.

Prima però ritornarono al Cimitero a deporre una corona di fiori sulla tomba di Giorgio, corona contestata colle mani di Maria, ma su cui avevano voluto concorrere, fosse pure con una foglia, tutte le giovani del paese, che di conserva accompagnarono la loro Maria che stava per imbarcarsi.

(Continua.)

### APPENDICE

## MARIA

### III.

Guizzi furenti il fulmine  
 E batton furibonde  
 La debil nave l'onde;  
 Per Dio! non tremi un Dalmata,  
 E fra perigli e stenti  
 El domerà quei venti.

(Anonimo "La Dalmazia".)

Quell' indefinibile tremito che agghiacciava le fibre alla bella Maria per timore del mare, era come uno di quei presentimenti che inavvertiti sgorgano dalle menti ingenuè, che col mezzo di quei timori sembrano come una fotografia del destino?

È ciò un mistero più arcano di quei tanti che il mare medesimo tiene nel fondo, e negli imperscrutabili gorgi; dove una goccia conserva milioni d'animali ignorati ed invisibili; dove un'onda accavallandosi sovra un'altra serve a quel moto e a quell'avvicendamento per cui tutti gli oceani si commuovano, si altera l'atmosfera, si fissa il destino di migliaia d'uomini, e viene imposto un dato corso ai loro in-

segue il moto sociale e politico, alla cui avanguardia stanno le più nobili figure del patriottismo, rimane muta di pensiero ed azione, quando i supremi intenti del paese richieggono che ella si collocasse, come sempre, fra le regioni sorelle, iniziatrice d'opere magnanime e di fini e propositi egregi.

Perchè mai il suo genio fatidico non si desta dal lungo letargo, ove si immerse alcun tempo dopo il risorgimento nazionale? Mistero!

Garibaldi, l'Eroe simpatico all'Isola generosa, si muove dalla sua Caprera, infermo, aggravato, sur un lettuccio ove disteso, è trascinato, direi quasi, dal vapore — va a Roma, nell'anima Città capitale d'Italia — sospinto da una grande passione, da un grande desiderio: il bene della sua patria!

Ei non appena mette piede nella terra di Cola da Rienzo, che il suo primo pensiero è per la patria — e chiama gli amici suoi della Democrazia, da ogni parte della penisola, — li raccoglie in un luogo modesto di via de' due Macelli, — dissipa tutte le scissure esistenti tra quegli uomini egregi, a cagion della varia fede che li distingue — pone, sovra tutte, la questione del bene immediato da compiere — scrive un Programma — pronunzia un discorso — e l'uno e l'altro il telegrafo bandisce infino al più oscuro casolare — accompagnati dal plauso di gran parte d'Italiani, dalla adesione di tutti i nobili cuori!

Anche dalla Sicilia corrono a Roma, a presenziarvi il Congresso, alcuni patrioti: cotalchè l'Isola nostra fuvi rappresentata eziandio.

Ma perchè mai — mentre da ogni piccolo centro della penisola, da ogni associazione, operaia, democratica, repubblicana, partì un voto di adesione, un saluto d'ossequio, — per la Lega Democratica e pel suo Presidente G. Garibaldi — non un motto, non un cenno, non un voto, proruppero dall'anima di questo popolo, che altre fiate fu visto precorrere, coll'intuizione del bene che gli è famigliare, col valore dell'armi, colle subitane iniziative di riscossa — secoli interi di civiltà, di progresso, di libertà?

Facile è la risposta, a chi ha studiato dappresso e studia tuttodì, col cuore straziato per le odierne vicissitudini, le vicende di quest'Isola nobile, eppure sventurata. Vi diranno altri — come lessi un dì con mio sommo rincrescimento, in un periodico siciliano — vi diranno, che, devesi al senso eminentemente pratico della vita politica, proprio a' Siciliani, se è possibile quest'assenza, di interesse per tutto ciò che si connette al moto della esistenza civile del nostro paese — vi diranno che la Sicilia non è più in politica, quel fantoccio che tutti credevano prima del 1860 — che oggi essa è molto in addentro alle tattiche politiche, sa che cosa vuol dire prender o non prender parte a una manifestazione, a un Comizio, a un Congresso — e si guarda, e tace, e vigila....

Non ci credete!

La Sicilia è sempre la terra dell'entusiasmo, del fuoco vulcanico, delle grandi passioni: il popolo siciliano si è mantenuto e si mantiene sempre fedele, conseguente alle sue tradizioni — è estraneo ai calcoli della cosiddetta politica — ma, ne' giorni che corrono, esso è malato di profondo dolore; esso ha perduto la fede; i disinganni provati, lungo 18 anni di promesse fatte e non mantenute, di miserie e di afflizioni, mai curate — gliel'hanno rapita — l'anima sua è abbeverata di incredulità, di scetticismo, di materialismo....

Vive bensì nel suo cuore, ma sopita, latente, impallidita, la scintilla di quel genio superiore, capace di grandi opere, che infiammasi, un'istante per gli strenui propositi, che ha culto per Grandi, che gli furono prodighi di amore e di sacrificio — ma vive agghiacciata, sopraffatta, semispenta.

Pare che Dio stesso perseguiti coi suoi elementi questa terra — il destino anch'esso cospira a' suoi malanni — tutto fa sì che le genti si-

culo, siano moralmente ed economicamente ridotte a menar innanzi una vita, che risente della lotta in pro' di sé stessa, d'una vita che le mille volte è maledetta, da chi ha supremo il debito di circondarla di cure amorevoli — dalla gioventù istessa!

In Sicilia abbiamo una questione economica e una questione morale: non si risolve la seconda, se non precede lo scioglimento della prima.

Una profonda crisi industriale ha attraversato in questi ultimi tempi l'isola nostra: i fallimenti continui, verificatisi di alcune case commerciali, hanno scosso la fede pubblica e prodotto una reazione economica. Il raccolto, i prodotti in generale dell'agricoltura, sono stati esigui; le tasse ingenti, la loro esazione, gravosa e fiscale; il monopolio delle Amministrazioni comunali e provinciali, la condotta del Governo, incompatibile co' supremi interessi del paese e causa precipua di molteplici danni interni — tutto ha contribuito a stiltare nell'anima nostra il veleno dell'incredulità, della delusione, dello scetticismo. Risultato logico e necessario di tutto ciò — la questione morale — fomentata ancora dalle discordie religiose, dall'intolleranza pretina, dallo scoraggiamento!

Le fonti della pubblica fortuna, si sono inaridite; il nobile slancio, le gare civili ed oneste hanno fatto luogo alle discordie cittadine, alle lotte sfrontate per fini inonesti e dannevoli — e l'anima vergine del popolo s'è ripiegata su sé stessa, affranta e stanca di dolore e di disinganno!

L'avvenimento della Sinistra al potere, rianimò alquanto la fibra spossata della Sicilia — ma non fu che un'istante. — essa ripiombò di bel nuovo nell'abisso della disperazione e dell'infortunio!

Ciò spiega l'assentismo di queste popolazioni, in fatto di vita pubblica — assentismo, che una stampa, la quale non ha intelletto nè di tempi nè d'uomini, ha proclamato, senso della vita pratica!....

Ma è giusto ed utile che la terra del Vespro, ov'ardono i cuori e ove furono possibili quelle grandi iniziative, che la immortalano al cospetto delle provincie sorelle e delle nazioni, sen rimanga tuttavia immersa in cotal'ignavia, in quest'abbandono colpevole, in questo silenzio che pute di sepolcro?

Oh! no, vivaddio.

La Sicilia deve comprendere che non è certamente dal suo assentismo ch'ella può attendersi un miglioramento radicale delle sue peculiari condizioni economiche e morali, ma bensì dall'agitazione, promossa con nobile intento dalla Lega Democratica, in pro delle riforme, ch'essa ha diritto di chiedere al sistema, che governa l'Italia.

Sollevi alta la fronte, pura di rughe, e faccia sentir la sua voce potente, aderendo al programma dell'illustre Duce de' Mille, che sarà certamente lieto di tale risveglio!

Il suffragio universale — l'abolizione del Giuramento politico — e tutte le altre riforme, che promuoverà con ogni sua possa, pel bene comune la Lega della Democrazia, meritano bene che la generosa Sicilia se n'occupi, come cosa che troppo davvicino la riguarda.

E la stampa locale, non istia a dar false interpretazioni al colpevole silenzio, all'ignavia che segna sovrana tra noi, per tutto ciò che concerne il bene della patria — e promova anzi con utile propaganda l'idea dell'agitazione legale — se non vuole, un dì o l'altro, vedersi scoppiare tra le mani, il congegno politico, che per 18 anni è stato possibile in Italia!

## CORRIERE VENETO

Da Lendinara

15, Giugno.

Confermo quanto scrissi con esattezza fotografica intorno all'assemblea della Società operaia.

Invito il sig. Giuseppe Marchiori a rilevare un solo fatto inesatto.

Non ho ommesso che la sua minaccia di ritirarsi dalla Società avvenendo l'adesione di questa alla Lega.

Questo modo di discorso che piglia l'aria dell'intimidazione non è punto conforme al rito parlamentare.

Ignoro se il Marchiori si sia ritirato dalla Società operaia. E' certo che lo Statuto della Società vuol essere riveduto nel senso di togliere il diritto di voto ai soci non operai. Le Società operaie, come la nostra, sono istituzioni bastarde perchè l'intrommissione dell'elemento borghese con facilità deliberativa mantiene gli operai minorenni e muta i loro sodalizi in strumenti di ambizioni e di fini estranei affatto alla istituzione. In tal guisa le Società operaie fanno l'ufficio della zampa del gatto per cogliere la castagna a favore d'individui o di sette o di consorterie. La gente borghese dev'esservi ammessa o ad honorem o come consultante e benefattrice. Ma voto niente.

Il sig. Giuseppe Marchiori non seppe confutare nemmeno oggi i considerando dell'ordine del giorno Scottini. Egli non accetta il diritto naturale, sibbene il diritto storico. Ma il diritto storico sta appunto nei plebisciti. Si tratta di rivendicarlo. Sarei curioso di conoscere a quale diritto storico si riferisce il Marchiori per avere autorità di escludere la massima parte degli italiani dall'urna. Non può essere che una storia ad usum Delphini. La storia vera è questa che l'Italia l'han composta a nazione tutti gl'italiani, e che ciascuno non deve obbedire se non se a quelle leggi che esso stesso si è date.

Per riuscire a fondare il *jus majorum gentium*, che è la fede politica del partito moderato, epperò del Marchiori, bisogna che egli dimostri che l'Italia l'ha fatta il re, e che pertanto la libertà non è un diritto, sibbene una largizione con le misure decimali.

Il Marchiori mi rimprovera che sulla mia tavolozza non c'è che un color solo. Verissimo. E me ne tengo. In politica vuoi essere monocromi. Guai alle iridi!

Nota in fine che, nella mia relazione intorno all'assemblea, discesi a particolari di nessuna importanza.

Ecco. Io soglio leggere Plutarco come i protestanti leggono la Bibbia. E vi ho trovato che i particolari minimi, onde il grande biografo di Cheronea c'intertiene, rilevano il carattere de' suoi personaggi più e meglio delle grandi gesta.

Un particolare può essere quel raggio di sole che passato dallo spiraglio del balcone illumina di repente una camera oscura.

**Vicenza.** — Dal giorno 2 giugno manca dalla famiglia certa Angela Marzemin d'anni 13 1/2, i cui connotati sarebbero: capelli castagni, statura media, occhi sporgenti e chiari, più una cicatrice poco visibile dalla orecchia sinistra fino a sotto il mento. Tanto si porta a conoscenza pubblica onde ne siano date eventuali informazioni od alle autorità politiche, oppure alla famiglia di Antonio Marzemin in via dei Carmini a Vicenza.

**Vittorio.** — Si annunzia che il Lago Morto, situato fra quello di S. Croce e delle Carriere, presso Seravalle, cresce a vista d'occhio e che varie famiglie dovettero abbandonare le case ad esso vicine.

## CRONACA

Padova 17 Giugno

**Annunzi legali.** — Il foglio ufficiale degli annunzi legali, avvisi di asta ecc. della provincia di Padova del 13 corr. contiene:

I. Ministero delle finanze. Intendenza di Padova — Avviso che nel giorno 15 del mese di luglio anno 1879 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Padova l'asta ad offerte segrete per procedere allo appalto della rivendita n. 1 nel Co-

mune di Este, frazione di via Ponte delle Grazie, nel Circondario di Este.

**II. Avviso per apertura di giudizio di graduazione sopra ricorso del sig. De Donà Gio. Batta contro Cavallini Francesco.**

**Notizie rassicuranti.** — Ci si comunicano le seguenti notizie sulla piena dell'Adige pervenute alla Prefettura dall'Ingegnere Capo d'Este:

« Ho percorso e visitato quest'oggi l'arginatura dell'Adige nella I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> Sezione ed ho riconosciuto che la condizione della medesima è pienamente rassicurante, stantechè le infiltrazioni che avevano un carattere pericoloso, vennero frenate e paralizzate coi lavori di ridossamento ed ingrosso e rialzo dei terrapieni, in parte ultimati ed in parte in corso di esecuzione. »

« I getti d'acqua, circondati con arginelli, diminuirono d'intensità e si resero innocui. »

**Notizie dei bozzoli.** — Si calcola in Lombardia e nel Veneto su di un terzo di raccolto. Prezzi di grandi partite non ne furono conclusi. Ma si parla in Lombardia di lire 5 e 1/2 per le verdi e 6 per le gialle. A Verona furono offerte 5 lire, ma nessuno volle venderle. A Vicenza si trattò per le 6 e 6/50.

Nelle Romagne per la Nostrana il prezzo massimo raggiunse le 7 lire, il minimo le 5. — Per la giapponese il massimo 5,25, il minimo 3,50.

Le notizie che vengono di Francia sono pessime.

**Il tempo che farà.** — Il Secolo riceve la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del New York Herald di Nuova York:

« Perturbazioni atmosferiche molto gravi, precedute da una grande depressione barometrica, arriveranno sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 17 e il 19 corrente. Vi saranno piogge dal Sud al Nord-Ovest. Forti venti preceduti da basse temperature. »

**Concorso regionale agrario in Genova.** — Il pubblico resta avvisato che la Commissione ordinatrice di questo Concorso, aderendo all'invito del Ministero di Agricoltura, ha deliberato di rimandare l'apertura del concorso per tutte le Sezioni che lo compongono al giorno 16 luglio p. v. e la chiusura al successivo giorno 17.

Ha in pari tempo deliberato di ricevere fino a tutto il giorno 20 cor. le domande di concorso con avvertenza che dopo questo giorno qualunque domanda verrà irrevocabilmente respinta.

**Rivista Repubblicana.** — Il numero 10 di quest'ottimo periodico contiene le seguenti materie:

Le Società Operaie e la Lega Democratica (A. Mario) — Il Genio di Firenze (G. Rosa) — Il Delitto in Italia — La questione Sociale e la Libertà, cont. e fine (N. Colajanni) — I Monti di Pietà, cont. e fine (C. A. Toldi) — I Filosofi Greci nel III e IV Secolo (E. Gellion-Danglar) — Angherie contro la libera stampa (A. Ghisleri) — Agitazione legate (\*\*\*) — Corrispondenze dalle Provincie (\*\*\*) — Bibliografia (G. Piazzoli).

**Vetture e vetturali.** — Il Municipio ha pubblicato il manifesto circa le modificazioni testè introdotte nella tariffa delle vetture di piazza.

La tariffa della corsa semplice fu portata da 50 centesimi a 75 per una corsa di mezz'ora in città un franco.

Non potranno salire d'ora innanzi nella stessa vettura più di quattro persone; disposizione di cui i cavalli sono gratissimi al municipio.

**Un saltimbanco sfortunato.** — In mezzo all'assordante frastuono dei tamburi e della gran cassa un artista del circo equestre torinese De Paoli stracciavasi a chiamar la gente, magnificando la eleganza del suo circo, la bravura degli artisti, le bellezze delle cavallerizze e lo spirito dei clowns.

Ad aggiungere forza alla sua voce già di per sé stessa abbastanza tuonante,

il povero artista levò di tasca una pistola carica a polvere, sollevò il cane, e tirò.

Volle sventura che eccessivamente carica fosse la canna della pistola e questa scoppiò.

Al povero artista fu così bruttamente ferita la mano che impugnava l'arma che egli fu trasportato all' Ospedale, d'onde escirà, si teme, con una mano storpiata.

**Soccorso agli inondati.** — Il primo elogio alle nostre signore — in grandissima maggioranza sono concorse ieri sera a far bello il teatro Concordi e ad addolcire colla simpatica loro presenza quel dispiacere che produceva il vedere scarsissima la platea.

L'accademia è riescita — dal resoconto che pubblico più sotto si vedrà come un'egregia somma sia stata raccolta per i poveri inondati, ma è deplorabile ad ogni modo che più numeroso pubblico non sia intervenuto, a render più proficua l'opera della Commissione.

Dal lato artistico non ci fu nulla a ridire. Tutt'altro anzi, che lunghi e frequentissimi scoppiarono gli applausi.

Dalla signorina Renzi, bravissima sempre, al Novara e al Camero; dall'infaticabile Drigo, ai signori Freschi e Baragli, a tutti il pubblico manifestò la propria soddisfazione e in tal guisa — e non è poca cosa in spettacoli a scopo di beneficenza — si unì al piacere di aver fatto un'opera buona quello di aver passato una bellissima sera.

Ne sieno condegnamente ringraziati i valentissimi artisti e professori.

Ecco ora il resoconto:

**Introito.**

Vigilietti interni in Platea	L. 1000. —
500 a L. 2	
» mezzi in Platea 20	» 20. —
da L. 1	
» Loggione 36 1/2 da	» 29.20
L. 0.80	
	L. 1049.20
Ricavo Palchi	» 157.92
» poltrone e scanni	» 177. —
	L. 334.92
Offerte dei componenti	
l'Orchestra	» 38. —
Altre offerte	» 323. —
	L. 361. —

**Spese**

Tassa teatrale, Bolli	L. 27.08
La polizza del sig. Crescini tipografo era di L. 20 ma rilasciò la metà a beneficio degli inondati quindi di sole	» 13. —
Stampa programma dalla tipografia Sacchetto gratis.	
Competenza all'orchestra meno alcuni che rinunciarono la paga	» 159.50
Onorario agli inservienti del teatro, venne da tutti rinunciato, quindi gratis.	
Spese varie	» 42.96
Illuminazione a gaz, somministrata dalla Direzione gratis	
Spese a dedursi	» 242.54

Introito netto L. 1502.58

Risultato complessivo dei due spettacoli offerti dal gruppo di cittadini a prò degl'inondati.

Trattenimento nella sala della Ragione L. 1073.73

» nel teatro Concordi » 1502.58

somma complessiva L. 2576.31

— Stassera la domatrice indiana Miss Aissa darà nel suo serraglio una rappresentazione a totale beneficio degli inondati del Po.

La giovine *dompteuse* andò ieri l'altro in sala della ragione durante il concerto a presentarsi al Comitato di beneficenza e a mettersi a disposizione di lui per questo trattenimento.

Stassera dunque spero di veder molto frequentato il serraglio della giovane indiana, che consacra agli inondati del Po metà dell'introito lordo e tutte le offerte che le verranno fatte dopo la spiegazione che essa darà, rimauendo al di fuori delle gabbie.

Il comitato ringrazia Miss Aissa ed

io unisco a queste azioni di grazia i miei elogi per l'atto generoso.

**Teatro Concordi.** — All'ultima rappresentazione della *Linda* assistè un pubblico scarso, largo però di meritissimi applausi.

È desiderabile davvero di aver sempre nella nostra città un simile complesso di artisti, in cui non ci sia nulla a rimproverare.

La signorina Renzi che tanto riesci simpatica al nostro pubblico, la signora Celega che alla voce dolcissima e deliziosa accoppia un eccellente metodo di canto e che ha già tanta rinomanza nell'arte, Viganotti, Camero, Leoni han tutti riscosso molti applausi e ci han tutti fatto passare delle bellissime sere.

Domani cominceranno le prove della *Jone* che andrà in scena sabato o domenica. Degli artisti fan parte la signora Aimo, il tenore Bellotti, il basso Vilelmi, e degli altri non rammento i nomi.

**Teatro Garibaldi.** L'altra sera forno.

Ai cinquantasette intervenuti furono resi i denari e l'orchestra si mise in sciopero perchè non pagata.

Così quel disgraziato *Trovatore* morì nato appena, e — per fortuna dell'arte — abortì quella terribile promessa di una *Norma* col complesso medesimo. Complesso veramente infelice! Eccezzuata la signorina Pergolini, che ha buona voce e discreto metodo di canto, ed a cui fu l'augurio di non trovarsi più in certe compagnie, il rimanente non era assolutamente presentabile e ricordava troppo vivamente un certo *Ballo in maschera* di rumorosa memoria.

Il *Diario di P. S.* menziona l'arresto di un questuante nonché di due operai i quali in un tempio di Venere commisero dei disordini, recando un danno alle sacerdotesse di tre lire per la rottura di alcuni vetri.

**Una al di.** — Il nostro proto ha ricevuto ed io pubblico il seguente gioiello di lettera:

Venezia, 15 giugno 1879.

**Pregiatissimo Proto**

Siamo la famiglia del B... Domenico. Siccome che abbiamo sentito che il Giovane non se più a Padova per mezzo della nostra Zia, non sappiamo poi la ragione in cui è scappato.

Dunque si rivogliamo a lui per favore caro Proto che siamo fuori di se stessi, di saperne dire qualche cosa, o qualche immaginazione di lui, o se fosse per mancanza di lavoro, si immaginavamo poi che fosse qualche cosa di lui perchè era un pezzo che non vedevamo lettera, la prego poi di saperne dire dalla casa sua dove dormiva se sapesse niente di lui, e se si ha portato via le spoglie.

Scusarse e Riverindolo siamo i sui propri genitori. La Pregarono per favore che ce anche il Bolo.

Riverindolo stia bene.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 14

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 2.

**Morti.** — Foughieri Maria di Angelo d'anni 2. — Bassi Antonio fu Alessandro d'anni 71 farmacista vedovo. — Muzio Pietro di Luigi d'anni 45, cameriere coniugato.

Tutti di Padova. Marchetti Emilia di Andrea d'anni 71 di Venezia. — Rango Giuseppe fu Santa d'anni 75 villico coniugato di S. Pietro Viminario.

**Rivista settimanale commerciale**

Prestito 1866 — 15. 00  
Rendita Italiana — 89 85.  
Pezzi da 20 franchi — 22 00.  
Doppio di Genova — 86 00.  
Fiorini d'argento V. A. — 2 35.  
Banconote Austriache — 2 37.

**Mercuriale dei cereali**

Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 29.50  
Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 28.00  
Granoturco: — Pignoletto 22.00 — Giallone 21.00. Nostrano 20.50 — Forestiero 00 Segala 20.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 20.00.

## Corriere della sera

Ieri sera tennessi una riunione di sedici deputati di sinistra, fra i quali gli onorevoli Cairoli, Nicotera, Crispi, Zanardelli, Baccarini, per discutere sull'opportunità di convocare il partito onde decidere sulla condotta da tenersi in provvisione che il Senato limiti l'abolizione del macinato al secondo palmento.

L'onorevole Cairoli sconsigliò l'adunanza di tutto il partito perchè non paresse si volesse far pressioni sul Senato.

Le prime notizie giunte da Roma annunziano che la vittoria nelle elezioni amministrative è rimasta in maggioranza ai moderati e ai clericali i quali ultimi sono perciò riusciti a far prevalere vari dei propri nomi, specialmente i provinciali.

Ieri a Roma si è sviluppato un grande incendio in un magazzino di legnami in Borgo Pio presso il Vaticano. Verso le otto si riuscì ad isolare il fuoco, ma il magazzino arde ancora ed è impossibile impedirne la distruzione completa. Il danno è immenso.

### Inondazioni

Ci vengono comunicati i seguenti telegrammi:  
L'Adige alle sei ant. di oggi segnava a Masi 1.29; a Boara Pisani 1.29, a Cavarzere, mezzanotte, 1.39.  
Il decremento nelle scorse ventiquattro ore fu di centimetri quarantuno.  
Lo stato dell'arginatura è rassicurante.  
Il Po a Polesella alle 6 pom. di ieri segnò 1.22. A mezzanotte 1.33.  
Oggi alle 6 ant. 1.34. A mezzogiorno 1.34 sopra guardia.

## PARLAMENTO

### Camera

#### Seduta antimeridiana

**Vacchelli** svolge un'interrogazione al Ministro di agricoltura sulla personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso. Rammenta che presentossi la legge dalla Commissione e ciò elogia. Espone i punti in cui ne dissente e domanda quali sieno in argomento le intenzioni del Ministero.

**Maionara** risponde che presenterà prestissimo la propria legge informata a nuovi studi.

**Meyer** interroga sull'ordine della sospensione dei lavori nella Borsa di Livorno e sullo scioglimento della Camera di commercio.

**Maionara** dice che i lavori furono sospesi per reclami contro il locale inadatto, e che egli scrisse consigliando alla Camera di ritirare quella deliberazione. La Camera rispose poco convenientemente, e fu sciolta.

Discutesi la legge sulla leva dei nati nel 1859.

**Avezzana** propone che studisi una unica categoria, e raccomanda che i soldati istruiscansi per la guerra e non si impieghino nei servizi di piazza.

**Depretis** dice che si apprezzeranno le osservazioni di **Avezzana**, quando si discuterà il progetto pel preventivo 1880.

Approvansi gli articoli della legge, e quindi la modificazione del Senato alla legge sull'Ossario del Gianicolo.

**Ferracciù** presenta la legge per la spesa di un 1,200,000 lire per riparazione ai guasti nei bastimenti militari del primo e secondo dipartimento marittimo.

Discutesi la legge sulla spesa straordinaria pel secondo cambio decennale delle cartelle ai portatori di consolidati 5 e 3 0/0.

**Magliani** proponesi di fare economie nella stampa e insieme nel servizio. — Furono già date disposizioni pel trasferimento del debito pubblico a Roma nel prossimo novembre.

La Camera approva il seguente ordine del giorno della Commissione: « Udite le dichiarazioni del Ministro »

« stropel trasfe rimento della direzione del debito pubblico in novembre, passa all'ordine del giorno. »

Dopo discussione, favorevole al ministro, approvasi la seguente proposta di **Sella**: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro che sarà

provveduto perchè le cartelle al portatore, che saranno emesse in qualunque tempo nei futuri decenni, « portino venti cedole semestrali, decorende passa alla discussione della legge. »

Approvansi gli articoli del progetto della commissione.

Discutesi la legge emendata dal Senato sulle decime ex feudali delle provincie napoletane e siciliane.

**Brunetti** parla contro. Il seguito della discussione avrà luogo mercoledì.

**Seduta pomeridiana**  
Comunicasi una lettera di **Angelotti** che persiste nella rinuncia data. La camera ne prende atto, e dichiara vacante il Collegio di Montepulciano.

Comunicasi una lettera di **Salandri** che rinuncia al mandato, ma, dietro proposta di **Bovio**, la camera non accetta la rinuncia e gli accorda invece un mese di congedo.

Annunziatosi poscia essere depositata nella Segreteria la relazione della giunta intorno all'elezione del Collegio di Albenga, proponesi da **Sanguinetti Adolfo** la stampa di tutti gli atti dell'inchiesta giudiziaria fatti sopra la medesima, innanzi che la Camera debba deliberare.

**Sambuy** e **Fambri** oppongono. **Carnazza** e **Chinaglia** credono convenga prima pubblicare la relazione della giunta, dopo la quale si giudicherà se sia opportuno pubblicare gli altri documenti.

La Camera approva. Procedesi quindi allo scrutinio segreto sopra i tre disegni di legge discussi stamane, lasciandosi le urne aperte.

Proseguesi la discussione della legge sulle ferrovie trasalciate alle linee da inserirsi nella III categoria.

**Vacchelli**, considerando che la ammissione della classificazione delle varie linee non può riuscire soddisfacente ai bisogni di molte località ed alla giustizia distributiva dovuta a tutte le provincie, e che anche la facoltà data al Governo di concedere altre minori ferrovie lascia in dubbio sulla scelta delle une o delle altre, propone che facciasi obbligo al medesimo di presentare col bilancio 1880 un elenco particolareggiato di altri duemila chilometri di ferrovie.

Il ministro **Mezzanotte**, al preopinante ed a **Bovio** che lo interrogano riguardo le somme che saranno assegnate alle costruzioni di queste categorie, fa notare che nella legge vennero comprese e accennate solamente le linee che il Ministero e la Commissione giudicarono più importanti ed urgenti, e ad esse bastare le somme prevedute, senza che da ciò derivi alcun pregiudizio ad altre linee.

Si passa poi a trattare delle linee che il Ministero e la Commissione classificarono in terza categoria.

**Sorazzi** propone che non si accetti l'alternativa della Commissione fra la linea Novara-Varallo ovvero la linea Vercelli-Varallo, ma bensì si deliberi ammettere esclusivamente la linea Novara-Varallo.

Il ministro **Mezzanotte** aderisce e la Camera approva. Viene in seguito la linea Torino-Casale.

**Oggero** propugna per detta linea il tracciato lungo la riva destra del Po, tracciato che nel progetto non è chiaramente indicato.

**Bertolè-Viale** sostiene invece il tracciato lungo la riva sinistra, cioè da Chivasso a Casale, poichè da Torino a Chivasso già esiste una linea.

**Sambuy** propone invece l'altro più breve tracciato Chieri-Moncalvo i cui prolungamenti fino a Casale e da Chieri a Torino furono già costruiti da anni, ovvero che questo tracciato si aggiunga pur esso alla categoria (?)

**Nervo**, stante codesti dissensi, crede converrebbe sospendere qualsiasi decisione fino a studi comparativi più completi.

Il relatore **Grimaldi** ed il ministro **Mezzanotte** dichiarano, specialmente per ragioni d'economia, di acconsentire alla proposta di **Bertolè Viale**.

**Chiaves** appoggia la mozione sospensiva di **Nervo**, e le appoggia parimenti **Spantigati**, il quale però stima si possa anche ammettere indeterminatamente la Linea Torino-Casale lasciando al ministero la cura di risolvere la questione.

Il ministro **Depretis** opina che la questione si possa sciogliere con soddisfazione di tutti gli interessi, ed anzi propone che, come disse il relatore, si ammetta il tracciato indicato da **Bertolè** e in appresso si ammetta fra quelle linee che saranno comprese in questa categoria, una linea Torino-Casale con tracciato sulla riva destra del Po.

Risposta poi la mozione sospensiva, si approva la Linea Chivasso-Casale

secondo la proposta di **Bertolè** e si respinge la Linea che voleva aggiungere **Sambuy** per Chieri-Moncalvo.

Annunziata infine un'interpellanza di **Carnazza** sulle promesse fatte alla città di Noto circa l'applicazione della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose, si scioglie la seduta.

### SENATO

#### Seduta del 16 Giugno.

Dietro invito del sindaco di Verona sorteggiansi i nomi dei senatori che si recheranno, quali rappresentanti della presidenza del Senato, ad assistere all'inaugurazione dell'Ossario di Custozza. Escono i nomi di **Canizzaro**, **Maffei** e **Manfrin**.

Approvansi i progetti per la costruzione dei fari e segnali sulle coste del Regno e la proroga al termine per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie.

## Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma, 16:

Nelle elezioni amministrative sono riesciti eletti nove candidati della Lista clericale e quattro della lista costituzionale. Nella votazione moltissimi elettori accettarono la lista mista moderato-clericale.

— A Montecitorio v'è grande agitazione, e si fanno vivi commenti sulla relazione dell'on. Saracco per la legge del macinato. Stando alle premesse poste nel suo lavoro, il relatore avrebbe dovuto concludere per il rigetto della legge. La *Capitale* ritiene che la sinistra contesterà al Senato la facoltà di modificare le deliberazioni della Camera nella materia dei pubblici tributi. La *Riforma* esamina la relazione dell'on. Saracco e la dice illogica. Perfino il *Bersagliere*, che si è sempre mostrato propenso alla conclusione nella quale viene la relazione, di abolire cioè soltanto la tassa del secondo palmento, censura il modo tenuto dall'on. Saracco nel giustificare tale proposta.

— L'on. **Boselli** presentò la relazione sul progetto di legge per l'esenzione daziaria dei materiali occorrenti alle costruzioni dei galleggianti.

— Il *Diritto* nelle sue ultime informazioni dice che in un Consiglio di ministri, tenuto sotto la presidenza del Re, fu deciso che il governo non accetterà più emendamenti al progetto per le costruzioni ferroviarie.

L'Adriatico ha da Vienna 16:

I capi della lega albanese riuniti a Prizrend decisero di opporsi con ogni mezzo contro l'occupazione di Novibazar. La lega metterà 15 mila uomini sui punti più minacciati, e il Comitato centrale mandò a Novibazar otto dei suoi membri per sorvegliare.

Il governatore turco non fece rimostranze contro la riunione del congresso, né contro le sue deliberazioni.

— Il sultano rifiutò di farsi mediatore nella vertenza fra la Germania ed il Kedive.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Oggi a Poitiers, in occasione del concorso regionale, Lepère disse che la crisi agricola non è più a temersi. Espresse la speranza che gli atti del Governo potranno avvicinare alla nazione repubblicana tutti gli avversari leali.

VALPARAISO, 15. — Grande carestia ad Aique. Attendesi questa sera i ministri inglese, francese, italiano, tedesco e americano che protesteranno contro il Chili che fa bombardare i porti aperti.

BUENOS AIRES, 18 maggio. — Si fanno preparativi per la guerra fra il Chili e la repubblica Argentina, essendo probabile il rigetto del trattato relativo alle frontiere della Patagonia.

COSTANTINOPOLI, 16. — Dicesi che Mahoudnestin arriverà martedì, e sarà nominato ministro dell'interno.

LONDRA, 16. — Hassi da Capitori che la divisione inglese avanzò il 28 maggio sino alla Riviera Azzurra; pronta ad incominciare le operazioni nel giugno. Assicurasi che Cettivayo ha offerto la sua sottomissione personale come garanzia delle intenzioni

pacifiche. Hassi dalla Birmania che Shan, residente inglese a Mandalay, è morto.

PARIGI 16. — Ieri in un banchetto Poitiers rispondendo ad un brindisi, disse che il governo rispetterà la libertà di coscienza, ma farà rispettare i suoi diritti. Ieri un deputato repubblicano fu eletto a Dieppe.

CAIRO, 15. — Una Nota ai Consoli annunzia l'annullamento del decreto 22 aprile, promette il pagamento integrale del debito fluttuante, e rimette alle potenze per lo scioglimento della questione relativa agli interessi e garanzie del debito unificato. La Nota spera che le potenze impiegheranno i loro buoni uffici presso Rotschild per addvenire all'accomodamento delle difficoltà che impediscono il versamento del soldo del prestito.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

## AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del CHIANTI fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.

Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1953)

## NON SI TEME CONCORRENZA

Macchine da Cucire dei più moderni, solidi ed eleganti sistemi, tanto a mano che a piedi, all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi di Fabbrica. Per ordinazioni rivolgersi a Venezia in Campo San Luca, N. 4585 dal Rappresentante **Giovanni Schiavoni**. (1955)

Si cerca Agenti a buone Condizioni

## Premiato Stabilimento Idroterapico LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno - Veneto)  
452 metri sul livello del mare

Proprietà dei Fratelli LUCCHETTI

Apertura il 1. Giugno  
Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vincenzo dott. Tocchio**. — Medico consulente in Venezia cav. **Angelo dott. Minich**. Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. (1954)

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE  
Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eromitani, N. 2973. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcella. (1625)

BISCOTTINI PADOVANI (Vedi quarta Pagina)

**FERNET-BRANCA**  
MILITARIORI  
MILRE d'Ita

**BREVETTATO DAL R. GOVERNO**

**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccato di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA, il 15 marzo 1889.** — «Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

«1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenuta dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.

«2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

«3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

«4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

«5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non temè certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

**Luca** Dott. **Baroli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

**NAPOLI, gennaio 1870.** — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica di Fieno, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

«Noi convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

«Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. Carlo Vittorini** — **Dott. Luigi Alfieri**  
**MARANO TORAROLI**, Economo-provveditore  
Sono le firme dei dottori — **Vittorini, Felicetti ed Alfieri**  
Per il Consiglio di sanità — **CAV. MARCORTE, segretario.**

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**

«Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, **Dott. Veta.**

**RINOMATA FABBRICA DI CERA LACCA**  
DI ALFONZO LANDRIANI CHIARI  
con 1871  
Negozio di Generi Coloniali, Medicinali e Liquori

**SOCIETA ITALIANA**  
**DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO**  
CON OFFICINE  
in Bergamo, Scazzo, Villa di Scio, Pradalunga, Comenduno e Palazzuolo sull'Oglio  
premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni  
E. COLLA  
Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878  
La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878; dove fra tutti gli espositori italiani fu l'unica premiata con Medaglia d'oro.  
La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 cavalli e di 40 forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

**PREZZI per contanti o per assegno ferroviario**

	Alla Stazione di Padova	Al Magazzino di Padova
Cemento idra. a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale	3 40	4 10
Cemento idra. a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale	4 45	5 15
Cemento idra. a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale	5 30	6 00
Cemento idra. Portland naturale in sacchi con legaccio bianco al quintale	6 60	7 30
Cemento idra. Portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale	8 10	8 80
Calce idra. di Palazzuolo in sacchi con legaccio greggio al quintale	3 50	4 20

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e conti correnti.  
Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. — Detti materiali si vendono in Padova Via Soccorso N. 3981 presso il sig. Massenz Antonio. (1918)

**PRODIGIOSA SCOPERTA !!!**  
per vincere con soli Tre Numeri, somme enormi al gioco del Lotto.

Questo opuscolo insegna nel modo più chiaro, breve e preciso un metodo facilissimo per trovare da sé tre numeri, coi quali si vinceranno costantemente somme rilevanti. È talmente evidente la verità e bontà dell'operetta che ci dispensa dal grandemente encomiarla come merita!  
L'opuscolo si raccomanderà da sé stesso!

**PREZZO DELL'OPERA L. 3 50**  
Dirigersi con vaglia postali o biglietti di banca raccomandati alla Direzione del Gabinetto Librario, Via Fiori Chiari, N. 3 piano 1. Milano. (1970)

**PREMIATA FABBRICA**  
**SPECIALITÀ**  
**BISCOTTINI - PADOVANI**  
DI A. PRIULI  
VENDITA ESCLUSIVA  
AL  
**324** **Negozio Via Rodella** **324**  
Vicine alla Piazza delle Erbe

**RIGENERATORE UNIVERSALE**  
Ristoratore dei Capelli  
Sistema Rosetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.  
Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non l'orda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. 1884  
Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E.

ANNO XV. **LA RANA** ANNO XV.  
**GIORNALE ILLUSTRATO UMORISTICO SETTIMANALE**  
Esce in Bologna al Venerdì di ogni settimana in due edizioni  
Una popolare coi disegni in nero; — l'altra di lusso coi disegni a colori

	PREZZI D'ASSOCIAZIONE all'Edizione popolare in nero		PREZZI D'ASSOCIAZIONE all'Edizione di lusso a colori	
	Anno	Semestre	Anno	Semestre
Italia.	L. 5.—	L. 2.50	L. 8.—	L. 4.—
Stati dell'Unione postale, cioè: Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania, Austria, ecc.	» 7.50	» 4.—	» 10.—	» 5.—
America	» 10.—	» 5.—	» 15.—	» 8.—

Un numero separato col disegno in nero e carta comune Cent. 10.  
Un numero separato col disegno a colori e carta di lusso Cent. 20.